

Comunicato stampa

Palazzuolo sul Senio 5 Ottobre 2023 - Un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale su proposta dei Capogruppo Alessio Meloni (Insieme per Palazzuolo) e Mirco Monti (Palazzuolo Viva) esprime la contrarietà della massima assemblea della comunità palazzuolese sul numero dei migranti che sembra essere destinato alla collocazione sul territorio comunale nonché le forti perplessità sulla gestione.

La posizione del Consiglio deriva dal fatto che non sarà possibile integrare in una comunità di 1.100 persone un numero di persone che fosse superiore ad uno o due nuclei familiari.

L'ottica del Consiglio è quindi quella del successo dell'integrazione.

Il Consiglio rileva inoltre che lo stato dei servizi sanitari non è allo stato tale da permettere una ulteriore iniezione di popolazione senza che si provveda all'arrivo di nuovo personale.

Ordine del Giorno

In merito alla preannunciata collocazione a Palazzuolo sul Senio di migranti in strutture private del territorio il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la dislocazione di migranti dovrebbe essere proporzionale alle capacità di sostenibilità dei singoli comuni e distribuita fra i vari comuni della Regione e della Città Metropolitana di Firenze tramite un lavoro congiunto fra Prefettura e autorità regionali, Città metropolitana, Unione dei Comuni e Comuni.
- le proposte numeriche che si profilano per il Comune di Palazzuolo sono assolutamente spropositate se si considerano anche i recenti eventi alluvionali e sismici che hanno negativamente impattato sulle comunicazioni, la disponibilità di alloggi ed edifici ed in generale sulla vita economica del Paese,
- il territorio non è dotato del sistema di collegamenti necessario a connettere una popolazione di migranti con le maggiori strutture amministrative e sanitarie.
- la Comunità palazzuolese ha enormi problemi dal punto di vista dei servizi sanitari e della presenza di medici sul territorio. A Palazzuolo sono presenti solo due dottori che, seguendo due comuni, hanno un numero di assistiti che, grazie all'intervento della regione Toscana non è il solito 1500, ma di ben 1800.
- l'arrivo sul territorio di popolazione con incrementati ed intensi bisogni sanitari nell'attuale situazione è insostenibile se non è accompagnato dall'aumento dei servizi sanitari con personale medico adeguato alle necessità.
- in caso di arrivo, al fine di favorire l'integrazione, è necessario che dopo un primo periodo di acclimatamento le persone ricevute siano messe in condizione di imparare la lingua perché è evidente che non sia possibile l'inserimento lavorativo di persone incapaci di comprendere l'italiano e spesso anche l'inglese. L'attuazione immediata, massiva e continua dei corsi di italiano è quindi un'esigenza imprescindibile. Tali corsi non sembrano essere attivati in nessuna delle esperienze presenti.
- sono disponibili nell'ambito della città metropolitana e del capoluogo Firenze strutture, a cominciare dalle caserme, nate per ospitare una popolazione giovane e l'incidenza sulla popolazione dei migranti nella città metropolitana di Firenze è pari allo 0,16% e, nel comune che, sempre in base ai documenti ufficiali, ne accoglie di più è pari all'1%
- non è quindi possibile accogliere, e tantomeno integrare, in una comunità di 1000 abitanti un numero di persone che sia superiore al nucleo familiare
- a tutto questo si aggiungono le criticità dell'ordine pubblico che potrebbero derivare da una situazione come quella descritta

Tutto ciò premesso

il Consiglio Comunale esprime la sua contrarietà al numero e alle modalità di assegnazione nonché forti perplessità sulla gestione e chiede al Prefetto rappresentante territoriale del Ministero degli Interni, che :

- non siano collocati sul territorio migranti in condizioni che non siano adeguate alle possibilità di integrazione ed a un dignitoso vivere civile degli stessi
- anche qualora tale collocamento avvenga questo sia entro i limiti della media della città metropolitana
- anche qualora si decida di procedere comunque al collocamento questo non avvenga almeno fino a che non siano aggiornati i servizi sanitari e non sia stabilizzata la situazione dell'assistenza medica da parte dei medici di medicina generale e ripristinata da parte della Regione e della Città Metropolitana una situazione dei servizi di viabilità pre-alluvione.